

Agenda 21

LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE

La Provincia di Cremona scommette sul Green Public Procurement, l'acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, che considera, oltre al prezzo e alle altre condizioni di vendita, anche il loro impatto ambientale nel corso dell'intero ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime allo smaltimento dei rifiuti. A confermare l'impegno dell'amministrazione lombarda è il progetto "GPPnet - La rete degli acquisti pubblici verdi", realizzato con il sostegno dell'Unione europea nell'ambito del programma Life Ambiente 2002. L'iniziativa, che nasce sotto l'egida di Agenda 21 Locale, si è focalizzata in modo particolare sulle potenzialità del Gpp come strumento utile per avviare una politica ecologica degli acquisti pubblici; un impegno che per la Provincia di Cremona si è tradotto nello sviluppo di vere e proprie metodologie di acquisti ecologici all'interno delle procedure della Pubblica Amministrazione, culminata con la redazione di capitolati d'appalto esemplificativi. Il carattere fortemente pionieristico della sperimentazione avviata dalla Provincia di Cremona è evidente soprattutto se rapportato all'orizzonte normativo nazionale ed

europeo in tema di Gpp, ancora in fase di definizione. Il progetto ha in sostanza anticipato di quasi un anno le intenzioni del DM 203 dell'8 maggio 2003, che impone agli enti pubblici l'acquisto, nella misura di almeno il 30% sul fabbisogno totale, di beni e prodotti ottenuti da materiale riciclato. Proprio nel tentativo di fornire non solo un'esperienza concreta di Gpp, ma anche gli strumenti per una sua applicazione sistematica, il progetto cremonese si è posto l'obiettivo di aggiornare e integrare il manuale Anpa, al momento l'unica vera fonte di indirizzo in materia di acquisti verdi prodotto in Italia, e di orientarne i contenuti a uso pratico delle pubbliche amministrazioni. Il progetto, che ha coinvolto 13 amministrazioni comunali del territorio provinciale cremonese (Castelleone, Gerde de' Caprioli, Motta Baluffi, Pescarolo, Piadena, Pizzighettone, San Bassano, Soresina, Spineda, Stagno Lombardo e Vescovato, oltre ai due grandi poli territoriali di Casalmaggiore e Crema), è stato avviato individuando nel territorio della Provincia di Cremona un distretto, coincidente con i 13 comuni sperimentatori, in cui esercitare una politica economica impron-

tata al Gpp avvalendosi di economie di scala. Quindi è cominciata l'introduzione graduale del Gpp con la mappatura delle attività di ogni amministrazione coinvolta in termini di beni e servizi acquistati e del loro impatto ambientale, attraverso la compilazione di due check list.

Da questo lavoro di indagine è stato possibile redigere una "gerarchia" degli impatti ambientali, in cui per ogni bene e servizio catalogato come unità elementare viene analizzato l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita. Un documento di vasto interesse, dunque, che permette agli sperimentatori di monitorare le conseguenze ambientali di ogni scelta di acquisto e, alle amministrazioni non direttamente coinvolte, di disporre di una serie di coordinate per organizzare una strategia economica ambientale.

Dalla gerarchia ai criteri ecologici

Una volta individuata la gerarchia degli impatti, la Provincia si è concentrata sulla definizione dei criteri ecologici associabili a ogni bene e servizio da introdurre nei bandi di gara, un'attività concretizzata nella redazione del Manuale del Gpp. Il documento realizzato si articola in tre



■ a cura di
Roberto Catania

IL BUON ESEMPIO ARRIVA DALLA PA

Con Il progetto "GPPnet, La rete degli acquisti pubblici verdi", la Provincia di Cremona traccia le sue linee guida per lo sviluppo del Green Public Procurement e allarga la proposta di dialogo sull'introduzione delle buone pratiche d'acquisto a tutte le amministrazioni italiane.

AGENDA 21

LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE

sezioni che affrontano il contesto d'azione in cui si colloca il Gpp e gli aspetti metodologici e operativi della sua applicazione. Rispetto al manuale Anpa, il prodotto contiene le indicazioni inerenti un'ampia gamma di prodotti e servizi assenti dal precedente, in grado di coprire, in modo esauriente, tutto l'orizzonte di acquisto delle amministrazioni pubbliche e riassume con maggiore chiarezza le possibilità e i modi di applicazione del Gpp. Il Manuale si distingue in tre parti: una sezione generale che illustra le linee teoriche del Gpp; una sezione metodologica che offre percorsi guidati per l'introduzione del Gpp nelle pratiche d'acquisto e nelle politiche pubbliche come strumento per la sostenibilità, completati dalla presentazione delle etichette ecologiche esistenti e dell'iter formativo in materia di acquisti pubblici; infine, una sezione operativa che contiene i criteri ecologici per 189 prodotti divisi in categorie, le istruzioni per inserirli nei bandi, due esempi di contratti di servizi modificati in senso ambientale e le schede di autovalutazione dello stato di attuazione del Gpp nell'ente. Particolarmente utili sono le schede comprese nella sezione operativa. Si tratta di modelli che sintetizzano le istruzioni tecniche per la costruzione di un bando verde relativamente ai prodotti maggiormente acquistati dalle pubbliche amministrazioni. Le schede, infatti, segnalano quali criteri ecologici sono da applicare

e dove inserirli all'interno del bando e si strutturano in due macrosezioni: la prima contiene la categoria di riferimento del prodotto oggetto di gara, il prodotto stesso e i criteri ecologici di riferimento; la seconda descrive le modalità di intervento per ogni parte del bando in cui è possibile intervenire, corredate da un esempio concreto. Sulla scorta di questo documento, i comuni del GPPnet hanno potuto applicare la metodologia Gpp inserendo i criteri ecologici nelle forniture da acquistare con la redazione di 12 bandi verdi esemplificativi. L'efficacia del Manuale è stata confermata dal grande interesse suscitato fra enti e soggetti privati. Nel solo primo mese dalla pubblicazione le richieste sono state più di duecento, coinvolgendo le pubbliche amministrazioni, i dipartimenti Arpa, le università italiane, la Cciaa, il Comieco, nonché alcune importanti realtà oltre confi-

ne (la città di Berna e uno studio legale di Sao Paulo in Brasile).

Formazione e informazione

Insieme alla pubblicazione del Manuale del Gpp, il progetto GPPnet ha realizzato una serie di attività di informazione e formazione. Da marzo 2003 è online il sito ufficiale del progetto, che fornisce i dettagli sulle fasi e i risultati del GPPnet e coinvolge una serie di amministrazioni, organizzate nel comitato di diffusione GPPinfoNET, un network di 30 enti che partecipano alla diffusione delle informazioni sulla sperimentazione attraverso una omonima newsletter bimestrale. Per tutta la durata del progetto è stato inoltre attivato un forum telematico. Sul piano della formazione, è stata svolta un'azione formativa intensiva del personale coinvolto nel GPPnet (funzionari provinciali e comunali), a cui si sono aggiunti anche soggetti inizialmente non presenti nel progetto: i comuni di Annico e Castelveverde, i settori Urp e Ced della Provincia di Cremona e la società Casalsca Servizi. In coincidenza con la stesura dei bandi verdi sono state quindi organizzate due



LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE

tavole rotonde con i fornitori con funzione di informazione e confronto, sui temi 'Gestione e manutenzione uffici' e 'Ristorazione e città', finalizzate a facilitare il coinvolgimento e il confronto diretto dei rappresentanti del mercato. Piuttosto ampio il ventaglio tematico dei bandi realizzati dai Comuni e dalla Provincia di Cremona, che spaziano dalle forniture di carta ai lavori di manutenzione stradale, fino ai servizi di mensa e ristorazione. Già disponibile sul sito del GPPnet il bando per il servizio di pulizia degli edifici provinciali, redatto e pubblicato dall'amministrazione provinciale cremonese. Uno degli aspetti più interessanti del progetto GPPnet è proprio quello di presentarsi come un piano d'azione della Provincia per l'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici, esattamente nella linea indicata dalla Commissione, con la Comunicazione 302 del 18 Giugno del 2003, al Consiglio e al

Parlamento Europeo. Nell'esperienza della Provincia di Cremona, il Gpp si è rivelato quindi un potente strumento di integrazione delle politiche ambientali e di attuazione delle strategie tematiche europee orientate alla sostenibilità, come dimostrano il piano di azioni del nuovo piano energetico provinciale che prevede l'utilizzo del Gpp per la riduzione dei consumi energetici nella realizzazione e nella gestione degli edifici pubblici e l'adesione al progetto Deep, nel quadro del programma europeo Energia Intelligente, per la riduzione dei consumi energetici degli edifici.

Un modello da seguire

La diffusione dei risultati sulla sperimentazione e la creazione di un network di amministrazioni interessate (il GPPinfoNET) hanno permesso di radunare una serie di soggetti pubblici concretamente intenzionati ad applicare il metodo, attenti all'evoluzione della normativa europea e italiana in materia e impegnati ad affrontare le criticità che si verificano al momento dell'attuazione pratica. Su queste premesse, e in linea con l'adesione agli Aalborg Commitments (con riferimento particolare alle procedure d'appalto sostenibili), la Provincia di Cremona ha deciso di proseguire il percorso di applicazione del Gpp, allargando la proposta di dialogo e l'introduzione di buone pratiche d'acquisto a tutte le amministrazioni italiane attraverso la creazione di un Gruppo di Lavoro nazionale sul Gpp. Realizzato in accordo con il Coordinamento Nazionale Agende 21 Italiane, il gruppo di lavoro è stato presentato nel corso dell'Assemblea Nazionale del Coordinamento il 3 marzo 2005 con l'obiettivo di diffondere e agevolare l'introduzione di criteri ecologici e sociali nelle procedure d'acquisto e stabilire un luogo di dibattito e confronto sui temi chiave del Gpp. Grazie all'attivazione del Gruppo di Lavoro sul Gpp, sono stati coinvolti nuovi soggetti, come Banca Etica e Altro Mercato, allargando il campo d'azione del Gpp al settore della sostenibilità sociale. L'interesse di questo nuovo ca-

nale di applicazione del Green Procurement si è recentemente espresso con una proposta di collaborazione da parte di Fairtrade - Transfair Italia, marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale in Italia, per la realizzazione di una campagna per la promozione di acquisti solidali per gli enti pubblici, in collaborazione con il Coordinamento Nazionale Agende 21 e il Coordinamento Nazionale Enti per la Pace.

Un libro aperto per le pubbliche amministrazioni

Nel corso di un anno di lavoro, è stato prodotto il "Libro Aperto", un documento dedicato ai possibili percorsi di implementazione del Gpp a misura delle pubbliche amministrazioni. Presentato in forma di cd rom lo scorso aprile presso la fiera evento Terra Futura di Firenze, il 'Libro Aperto', raccoglie una serie di spunti relativi al Gpp sviluppati su uno schema di domanda-risposta, ognuno dei quali curato da un referente di ogni ente coinvolto. Il cd è strutturato in tre percorsi guidati, che ne agevolano la lettura, e in dieci capitoli, utilizzabili a diversi livelli di approfondimento, che permettono di avere a disposizione una descrizione sintetica delle migliori esperienze italiane, i principali documenti ufficiali di riferimento, i format delle esperienze in corso e i link a cui collegarsi per continuare un percorso di miglioramento continuo nell'attuazione del Gpp. Il primo percorso, per principianti, è destinato alle amministrazioni che non hanno mai emanato dei bandi verdi o che, in generale, hanno poca dimestichezza con il modello Gpp. Il format parte dalla definizione di Green Public Procurement e ne rintraccia l'importanza nell'ambito delle politiche ambientali europee e italiane. Il percorso prevede quindi l'analisi dei reali benefici ambientali che lo strumento del Gpp apporta alle amministrazioni che lo adottano e ne affronta l'applicabilità giuridica facendo riferimento alle Direttive Europee 18/2004 e 17/2004. Un altro aspetto importante toc-



LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE LA PAROLA ALLE PROVINCE

cato da quest'area riguarda i criteri ecologici da utilizzare per arrivare ad acquistare dei prodotti verdi, nonché le modalità per inserirli nei capitolati. Il secondo percorso (intermedi) è dedicato alle amministrazioni che hanno emanato dei bandi verdi solo per alcune tipologie di prodotto. In questo caso si parte dall'esame delle differenze tra un'amministrazione che ha adottato dei bandi verdi e una che vuole intraprendere un percorso di Green Public Procurement, mentre parallelamente viene esaminata in modo approfondito la legislazione italiana e comunitaria in merito alla possibilità di introdurre dei criteri ecologici nelle forniture pubbliche. Il percorso prende quindi in considerazione le possibilità per migliorare la capacità tecnica e rendere sistematico l'uso dello strumento Gpp, passando attraverso l'opportunità di incentivare anche il commercio equo e solidale. L'ultimo percorso, per avanzati, si rivolge infine alle amministrazioni che hanno emanato dei bandi verdi e intendono trasformare questa attività in uno strumento strategico dell'amministrazione, includendo un'analisi delle politiche ambientali internazionali, europee e italiane, e contestualizzando il ruolo del Gpp nel quadro della politica integrata di prodotto. Il format propone quindi l'analisi delle relazioni tra Gpp e costi e alcune indicazioni per rendere sistematico l'uso dello strumento Gpp. In questo contesto, il percorso mette in relazione il Gpp con altri strumenti di sostenibilità e indica una serie di modalità funzionali a diffondere ai diversi livelli amministrativi il metodo Gpp. Tutti i percorsi si chiudono con l'indicazione dei documenti e dei siti da cui attingere per avere informazioni sul Gpp e sui network di amministrazioni che lo attuano. Fra le risorse complementari va sottolineata la presenza di una raccolta "documenti" (per oltre 3.000 pagine) all'interno della home page, contenente la normativa italiana, regionale ed europea, la giurisprudenza della Corte di Giustizia e le esperienze degli altri enti. Nella sezione "lin-



kografia" è invece presente una serie di collegamenti a siti Internet sull'argomento Gpp, sia a livello italiano sia europeo, mentre il "dizionario" presenta i concetti e gli strumenti delle politiche per la sostenibilità. Interessante anche la presenza di una sezione "autori", che raccoglie i riferimenti degli enti aderenti al Gruppo di Lavoro che hanno collaborato alla realizzazione del "Libro Aperto", al fine di strutturare un network di riferimento per le amministrazioni interessate al Gpp. Per ulteriori informazioni è possibile visionare la pagina on line dedicata all'iniziativa all'indirizzo www.compraverde.it/gruppolavoro/inizio.html.

A scuola di Gpp

Tra le iniziative studiate dall'Amministrazione cremonese per favorire l'introduzione del Gpp, è stato ammesso tra i vincitori del "Bando regionale per la promozione di Agenda 21 Locale e strumenti di sostenibilità ambientale" il progetto 'A scuola di Gpp'. L'iniziativa, nata nell'ambito delle politiche rivolte alla sostenibilità ambientale dell'Ufficio Agenda 21, mira a sviluppare in

modo uniforme e sistematico la conoscenza della metodologia Gpp e la sua applicazione da parte dei responsabili degli acquisti degli enti pubblici. Sulla scorta dei risultati del progetto Life Ambiente "GPPnet - La rete degli acquisti pubblici verdi", la scuola intende formare i funzionari pubblici addetti agli acquisti attraverso l'approfondimento degli aspetti teorici e tecnici per l'introduzione degli acquisti verdi. A questo scopo, il progetto prevede un percorso formativo teorico fondato sul Manuale realizzato all'interno del GPPnet, oltre a una bibliografia completa in materia e a una serie di esercitazioni funzionali che mirano a consolidare l'aspetto tecnico-pratico delle conoscenze acquisite. Al termine del progetto ai partecipanti sarà conferito il titolo di "responsabile acquisti consapevoli", mentre per le amministrazioni che entro la fine del progetto avranno pubblicato almeno due bandi verdi si prevede il conferimento del premio 'Bando verde Lombardia'.

www.readerservice.it n° 8

